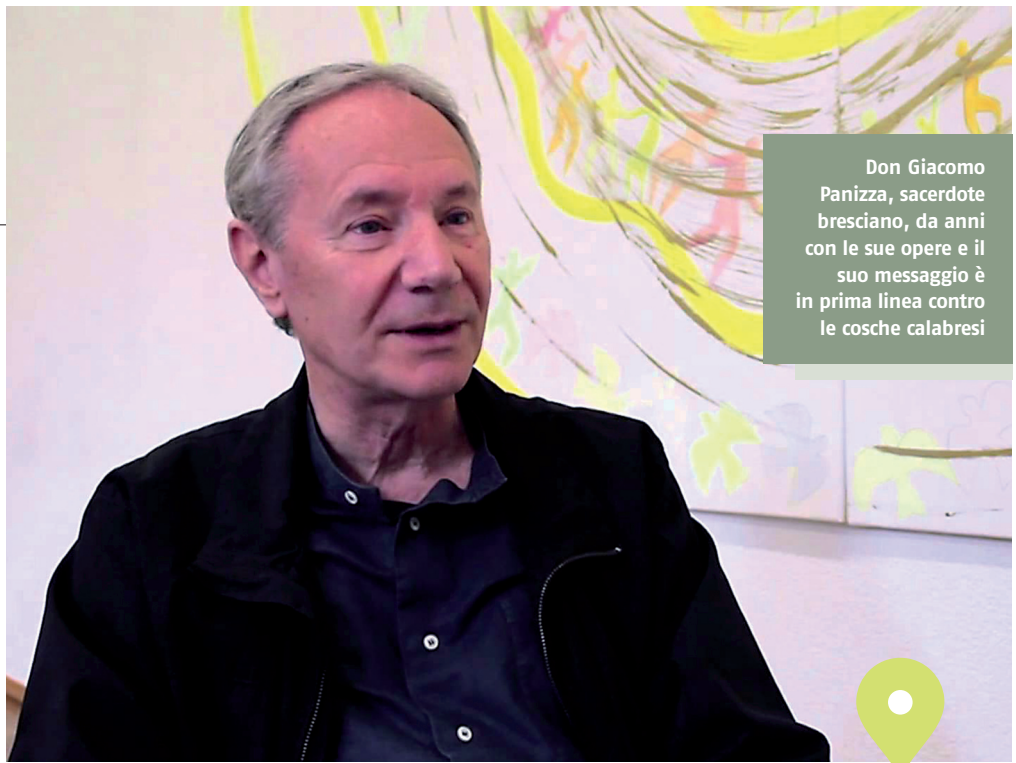




IN BREVE



Don Giacomo Panizza, sacerdote bresciano, da anni con le sue opere e il suo messaggio è in prima linea contro le cosche calabresi



TRE DOMANDE

I cattivi maestri di don Giacomo Panizza

di Daniela Palumbo

► **Don Giacomo Panizza si racconta, senza enfasi e senza celebrazioni, ma solo per narrare un mondo, quello del Sud, della Calabria in particolare, che ama.** Nella sua vita spericolata, piena zeppa di pericoli per uno come lui che combatte la mafia con l'educazione da trenta anni, don Giacomo ha eletto a eroi i cattivi maestri. Rovesciandone il significato. Cattivi maestri sono quelli che con le azioni e le parole tolgono senso e onore alla cultura mafiosa. Semplicemente. Lo ha scritto in un piccolo grande libro (edito da EDB) dal titolo, appunto, *Cattivi Maestri*.

È nato a Brescia ed è emigrato a rovescio, come ha scritto, per andare a conoscere inferno e purgatorio, in Calabria. Difficile intravedere il paradiso. O no?

La bellezza di paradiso che incontro in Calabria sta sui volti delle persone determinate a vivere con dignità e libertà, e anche a non sottomettersi al male brutalmente imposto dagli *'ndranghetisti*. Il paradiso traspare nelle fatiche di coloro che costruiscono con impegno una solidarietà più giusta e più grande di quella dei clan e degli ancora troppi "io" omertosi. Sta negli uomini e nelle donne che tra mille ostacoli e bisogni sperano, contro

ogni speranza. La bellezza delle coste e dei mari calabresi, che possiamo contemplare all'alba sulle spiagge dello Jonio e al tramonto sul Tirreno, viene superata dalla bellezza che si percepisce nel timore e nel sudore degli uomini e delle donne che s'impegnano a dare senso alla vita, qui, per sé e per gli altri. C'è paradiso in terra di Calabria.

Qual è il sistema valoriale delle mafie?

I clan mafiosi educano alla sottomissione ai capi, al reputarsi superiori agli altri, alle leggi e alle istituzioni. Hanno un sistema privo di valori umani e cristiani, i clan si pongono al di sopra delle famiglie dei loro associati, e perfino di Dio. Pensano che ogni persona si possa comprare o costringere. O uccidere. Questo delirio di onnipotenza attrae giovani e adulti bisognosi di "potere", di avere e di valere, i quali capiscono troppo tardi di essere stati irretiti in un sistema di vita senza vie d'uscita se non quelle del venire uccisi, o andare in galera o finire latitante in qualche bunker sotterraneo come i vermi.

Nella pedagogia mafiosa, chi sono i cattivi maestri?

Secondo le mafie, italiane e straniere, chi educa a valori come la dignità umana, l'uguaglianza e la giustizia, sono "cattivi maestri", perché intrinsecamente nemici del loro uso della violenza, del potere e del maltolto.

